

## Libri

**TERAPIE  
DI COPPIA.**  
L'approccio  
integrativo e  
l'approccio  
relazionale-  
simbolico

**Vittorio Cigoli,  
Davide Margola,  
Marialuisa Gennari,  
Douglas K. Snyder  
(a cura di)**

Milano,  
FrancoAngeli, 2014,  
pp. 332,  
€ 38,00

matrici differenti, delineandone in modo efficace presupposti teorici e metodologia d'intervento clinico.

*L'approccio integrativo* origina entro il contesto nordamericano (Stati Uniti e Canada) e affonda le proprie radici in un paradigma teorico di tipo cognitivo-comportamentale che tiene però conto anche degli aspetti emotivi portati dalla coppia, oltre agli elementi cognitivi e alle abilità comportamentali. Utilizza una logica di classificazione dei disturbi di tipo nosografico e sviluppa una metodologia terapeutica che si muove entro fasi, e dunque *step*, che il terapeuta deve compiere per poter raggiungere gli obiettivi di cura. I disturbi vengono definiti *specifici* dagli stessi autori, ad indicare la necessità di tecniche terapeutiche peculiari costruite *su misura* per ogni situazione e l'attenzione è orientata allo sviluppo delle *abilità* e delle *competenze* dei singoli partner che vivono la relazione di coppia. Anche per questa ragione, il terapeuta assume in

Siamo di fronte ad un testo sulla terapia di coppia indubbiamente importante e unico nel suo genere. Non solo per il respiro internazionale che lo caratterizza, ma anche per la capacità di mettere in connessione e dialogo due approcci che hanno ma-

trici differenti, delineandone in modo efficace presupposti teorici e metodologia d'intervento clinico. *L'approccio integrativo* origina entro il contesto nordamericano (Stati Uniti e Canada) e affonda le proprie radici in un paradigma teorico di tipo cognitivo-comportamentale che tiene però conto anche degli aspetti emotivi portati dalla coppia, oltre agli elementi cognitivi e alle abilità comportamentali. Utilizza una logica di classificazione dei disturbi di tipo nosografico e sviluppa una metodologia terapeutica che si muove entro fasi, e dunque *step*, che il terapeuta deve compiere per poter raggiungere gli obiettivi di cura. I disturbi vengono definiti *specifici* dagli stessi autori, ad indicare la necessità di tecniche terapeutiche peculiari costruite *su misura* per ogni situazione e l'attenzione è orientata allo sviluppo delle *abilità* e delle *competenze* dei singoli partner che vivono la relazione di coppia. Anche per questa ragione, il terapeuta assume in

parte un ruolo di *coach* entro una cornice di chiarezza del setting, delle regole e degli obiettivi terapeutici.

Douglas Snyder, nella sua trattazione iniziale, spiega molto bene come l'approccio integrativo possa aiutare a massimizzare i benefici della terapia proprio perché in grado di far ricorso a differenti approcci teorici che possono essere considerati di rilievo per affrontare i diversi aspetti del disagio relazionale. Egli differenzia gli approcci *assimilativi*, *transteorici* e *pluralistici* e colloca il proprio lavoro clinico entro una visione pluralistica, caratterizzata dal riconoscimento di differenti costrutti e della validità empirica di differenti metodi per il trattamento dei disturbi specifici. È proprio la forte attenzione alle evidenze empiriche un altro *fil rouge* che attraversa tale pratica clinica, che si avvale di strategie e tecniche la cui validità ed efficacia è stata empiricamente dimostrata. Come il testo illustra e documenta ampiamente, diventa così possibile trattare entro la terapia di coppia tanto i problemi *personali* di uno dei partner (quali le dipendenze da sostanze, la depressione, il disturbo post-traumatico da stress), quanto i problemi più connessi alla *relazione* di coppia in quanto tale (l'infedeltà coniugale).

*L'approccio relazionale-simbolico*, di matrice prettamente italiana, pone invece le proprie basi in un universo teorico di tipo psicodinamico che tiene conto in modo irrinunciabile del mondo dei legami. La relazione di coppia viene concettualizzata come *opportunità* a partire da un orizzonte generazionale entro

cui si iscrive e che ha rilevanza anche nel presente delle relazioni che i soggetti costruiscono e in cui si impegnano. Ma come ben evidenziato nel testo, è presente anche una dimensione di *rischio* che mette alla prova il legame nelle sue vicissitudini attraverso gli eventi a cui è sottoposto.

La seconda parte del volume si apre con il contributo di Vittorio Cigoli che compie un'approfondita disamina dei fondamenti culturali e teorici dell'approccio relazionale-simbolico. Innanzitutto egli si occupa del sentimento di *unicità* e dell'attesa del *bene all'origine*, che si pongono alle origini del patto di coppia; poi delinea quest'ultimo considerandolo come *nuova nascita al legame*. Il contributo culmina infine con una sfida, rappresentata dalla possibilità di *figurare il legame*, ovvero cogliere l'essenza e la specificità del legame come *terzo* con caratteristiche proprie, che unisce i membri della coppia in modo unico e irripetibile.

I tre principi cardine del modello (*organizzativo, dinamico e simbolico*) rappresentano gli assi a cui ancorare la riflessione sul patto di coppia, che viene concettualizzato come frutto dell'incontro tra *intreccio segreto* (la dimensione affettiva del legame con sentimenti, bisogni, attese) e *promessa* (la dimensione etica). Proprio attraverso il lavoro sul *metodo* e le *tecniche* che possono essere utilizzate nella terapia emerge un sapere clinico saldo nei costrutti e nei presupposti teorici e che, proprio per questo, può anche aprirsi all'imprevedibilità dell'incontro con la coppia. Viene così delineata la figura di un terapeuta che *affianca* la coppia, la segue *"a latere"* e le consente di lavorare sugli aspetti di criticità che porta.

Tali elementi fondativi aprono alle tre azioni di base del lavoro clinico: *diagnosticare, intervenire, verificare* entro una logica che consente di identificare le condizioni in cui il legame si manifesta come funzionale o disfunzionale. La verifica empirica viene intesa come strumento necessario a predisporre prove di efficacia ed efficienza del modello teorico, senza le quali quest'ultimo perderebbe il proprio valore clinico.

L'ultima parte del volume è dedicata all'approfondimento di alcuni *contesti* entro cui il legame di coppia può essere messo alla prova; in particolare la transizione alla genitorialità, le situazioni di separazione e divorzio che presentano elevati livelli di criticità e il trauma della malattia fisica di un membro familiare.

Di qui un testo ricco e multifaccettato, proprio perché in grado di riconoscere le specificità di ciascuno dei due approcci attraverso una reciproca valorizzazione anche degli elementi di "trasversalità" che caratterizzano il lavoro clinico.

In comune infatti i due approcci hanno l'attenzione posta ad organizzare il contesto di cura, inteso come luogo in cui la coppia possa esprimere e affrontare il dolore attraverso le emozioni (per dirla nei termini dell'approccio integrativo) e i sentimenti (per dirla con un linguaggio caro al modello relazionale-simbolico), così come il riferimento ad alcune elementi che fondano tanto il legame di coppia, quanto il lavoro del terapeuta. In particolare, si tratta dei valori comuni dell'attenzione all'altro, dell'impegno nei confronti del legame, della reciprocità, della condivisione, del perdono.

Un altro aspetto di trasversalità tra i due approcci presentati è l'utilizzo dei casi clinici come occasione di operazionalizzazione dei costrutti teorici e degli aspetti specifici dei metodi terapeutici illustrati. Il linguaggio utilizzato è differente (in un caso si parla di *disturbi* specifici, nell'altro di *contesti* del legame di coppia), ma l'intento è comune: avvicinare la relazione di coppia nella sua unicità, potendo lavorare *con* e *per* i legami e favorendo un loro rilancio generativo anche nelle situazioni più rischiose e difficili.

*Chiara Fusar Poli*